

BUONA LONGEVITÀ

dal 18 febbraio al 18 marzo
ogni lunedì alle ore 15

tutti i film sono in versione italiana
INGRESSO LIBERO

In collaborazione con


Bologna


Emilia Romagna

Cinema Lumière, Piazzetta Pasolini 2b

Inauguriamo una nuova fascia oraria pensata per i più longevi: a partire dal 18 febbraio, **tutti i lunedì alle ore 15** cinque appuntamenti in collaborazione con Auser Bologna e Auser Emilia-Romagna che mostrano come la vecchiaia, sullo schermo come nella vita, possa essere una stagione esaltante e fuori dagli schemi. Tutte le proiezioni sono in **versione italiana e a ingresso libero**. Al termine di ogni appuntamento light buffet e breve visita alla Biblioteca Renzo Renzi

Febbraio

18 LUNEDÌ

OLD MAN AND THE GUN

(USA/2018) di David Lowery (93') **INCONTRO**

Robert Redford, in quello che potrebbe essere l'ultimo ruolo della sua carriera, è il rapinatore seriale Forrest Tucker che, dopo dopo sedici evasioni – l'ultima clamorosa da Sam Quintino – alla non più tenera età di settantasette anni, non ha smesso di progettare colpi originali. A dargli la caccia un detective (Casey Affleck), affascinato dalla dedizione di Forrest all'arte del furto, e una donna (Sissy Spacek), che lo ama nonostante la professione che si è scelta. Con i ritmi distesi della commedia, Lowery imbastisce “un poliziesco malinconico e sornione, delicatamente e piacevolmente romantico” (Paolo Mereghetti), cucendo addosso all'icona-Redford un altro memorabile personaggio di fuorilegge gentiluomo e carismatico.

Introducono **Sergio Lodi** (presidente Auser Bologna), **Fausto Viviani** (presidente Auser Emilia-Romagna) e **Anna Fiaccarini** (Cineteca di Bologna)

25 LUNEDÌ

QUARTET (GB/2013) di Dustin Hoffman (98')

Dopo la lunga e gloriosa carriera d'attore, Dustin Hoffman passa dietro la macchina da presa adattando una pièce teatrale di Ronald Harwood a sua volta ispirata al film del 1985 di Daniel Schmid *Il bacio di Tosca*. Lo scenario è quello della verde campagna inglese: Beecham House è una casa di riposo per musicisti e cantanti d'opera. La serenità di Wilf, Reggie e Cissy è messa a dura prova dall'arrivo di Jean, pezzo mancante del loro storico quartetto ed ex moglie di Reggie. Commedia lieve sulla terza età e sul ruolo dell'arte nella vita, tra humour inglese e famose arie d'opera.

Marzo

04 LUNEDÌ

NEBRASKA (USA/2013, 121') di Alexander Payne

Presentato nel 2013 a Cannes, dove il protagonista Bruce Dern si è guadagnato il premio per la migliore interpretazione maschile, *Nebraska* segna il ritorno del cinema di Payne nello stato americano in cui già erano ambientati *La storia di Ruth, donna americana*, *Election* e *A proposito di Schmidt*. Commedia on the road con venature drammatiche, il film descrive il viaggio di un anziano padre e di un figlio lungo le strade della provincia americana, dal Montana al Nebraska, loro terra d'origine, dove il vecchio è convinto d'aver vinto un consistente premio alla lotteria. Payne sceglie il CinemaScope per esaltare bellezza e grandiosità degli scenari del Midwest, ma anche un simbolico bianco e nero, perché “questa storia sobria e rigorosa si presta a uno stile delle immagini semplici, spoglio e disadorno come la vita dei protagonisti del film”.

11 LUNEDÌ

MI RICORDO, SÌ, IO MI RICORDO

(Italia/1997) di Anna Maria Tatò (95')

“Forse nessun attore si è mai congedato dal pubblico con un testamento palpitante di vitalità come questo film-confessione con cui, alla vigilia dell'uscita di scena, Mastroianni racconta con stoico umorismo, pudica ironia e reticente tenerezza la sua vita d'arte e la sua arte di vivere. Negli intermezzi della lavorazione in Portogallo di *Viaggio all'inizio del mondo*, fra le montagne e il mare, Marcello si mette di buon grado davanti alla cinepresa e tira i molteplici fili della memoria e della riflessione” (Tullio Kezich).

18 LUNEDÌ

THE MULE – IL CORRIERE

(USA/2019) di Clint Eastwood (116')

Il nuovo film di Clint Eastwood è l'incredibile storia vera di un ottuagenario americano che diventò un improbabile ma a lungo efficiente *drug mule*, o corriere della droga, al servizio d'un cartello messicano. Basato su un reportage apparso sul “New York Times”, il film intreccia molti dei temi che Eastwood ha sviluppato nel corso d'una leggendaria carriera: il rimpianto, il perdono, l'inevitabile approssimarsi della morte. Diretto con eleganza ed efficacia e dominato dalla performance dell'attore-autore, ancora e sempre capace di comunicare la profondità del sentimento e del dolore con una fessura dello sguardo.

Sul retro: *Old man and the gun* (2018) di David Lowery